

# INDICE SOMMARIO DEL TERZO VOLUME

<i>Presentazione</i> . . . . .	V
<i>Piano dell'opera</i> . . . . .	XIX
<i>Autori del terzo volume</i> . . . . .	XXV
<i>Abbreviazioni</i> . . . . .	XXXIX

## Parte VIII

### PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE PER I SETTORI ORDINARI

#### Capitolo 62

##### SCELTA DELLE PROCEDURE, PROCEDURA APERTA E RISTRETTA

(Giusi Margiotta)

1. Inquadramento ed evoluzione normativa sino al codice del 2006 . . . . .	3
2. La nuova disciplina: le fonti . . . . .	9
3. Il codice del 2016 . . . . .	11
3.1. Definizioni rilevanti . . . . .	11
3.2. Le tipologie di procedura . . . . .	12
3.3. La scelta della procedura . . . . .	16
3.3.a) I principi . . . . .	16
3.3.b) I presupposti, la discrezionalità, la motivazione e la sindacabilità . . . . .	17
4. La procedura aperta . . . . .	20
4.1. I termini nel codice del 2016 . . . . .	23
5. La procedura ristretta . . . . .	28
5.1. La scelta degli operatori da invitare . . . . .	33
5.2. I termini nel codice del 2016 . . . . .	34
6. Abrogazioni e disciplina transitoria . . . . .	39

#### Capitolo 63

##### PROCEDURE NEGOZiate CON E SENZA BANDO

(Rosanna De Nictolis)

1. Dalla trattativa privata alla procedura negoziata: evoluzione storica . . . . .	43
2. La trattativa privata e la procedura negoziata nella legge Merloni, nel codice sui contratti pubblici del 2006 e in quello del 2016 . . . . .	47

3.	La nozione di procedura negoziata nel nuovo codice . . . . .	48
4.	La procedura competitiva con negoziazione (procedura negoziata previo bando). . . . .	49
4.1.	Il quadro comunitario. . . . .	49
4.2.	Le offerte irregolari o inammissibili . . . . .	50
4.3.	L'esigenza di una negoziazione per la messa a punto delle prestazioni oggetto del contratto . . . . .	53
4.4.	Il procedimento della procedura competitiva con negoziazione . . . . .	54
4.4.a)	Dalle gare informali alla pubblicazione del bando di gara nella procedura negoziata . . . . .	54
4.4.b)	Il procedimento come strumento di garanzia della <i>par condicio</i> e della trasparenza. . . . .	57
4.4.c)	Il bando o l'avviso di preinformazione . . . . .	57
4.4.d)	Le domande di partecipazione e i relativi termini. . . . .	58
4.4.e)	La scelta degli operatori da invitare . . . . .	58
4.4.f)	La presentazione delle offerte. I termini per le offerte. . . . .	59
4.4.g)	Le negoziazioni individuali . . . . .	59
4.4.h)	La procedura per fasi successive . . . . .	61
4.4.i)	Le offerte finali. . . . .	62
4.4.l)	I criteri selettivi delle offerte e le offerte anomale. . . . .	62
4.4.m)	Quadro riassuntivo della sequenza procedimentale . . . . .	62
4.4.n)	Quadro riassuntivo dei termini nella procedura competitiva con negoziazione: termini ordinari, termini ridotti, proroghe . . . . .	62
5.	La procedura negoziata senza bando . . . . .	64
5.1.	Profili generali . . . . .	64
5.2.	I casi tassativi di procedura negoziata senza bando . . . . .	65
5.2.a)	La gara deserta e le domande o offerte inappropriate . . . . .	65
5.2.b)	L'esecutore determinato . . . . .	66
5.2.c)	L'estrema urgenza. . . . .	69
5.2.d)	Gli ulteriori casi di procedura negoziata senza bando per le sole forniture. . . . .	71
5.2.e)	L'ulteriore caso di procedura negoziata senza bando per i servizi . . . . .	71
5.2.f)	La ripetizione di lavori o servizi analoghi. . . . .	71
5.2.g)	È ancora ammessa la procedura negoziata senza bando per i lavori e servizi complementari? . . . . .	73
5.2.h)	L'ammissibilità di rinnovi e proroghe contrattuali . . . . .	74
5.2.i)	Le Linee guida ANAC n. 8 del 2017 sulle procedure negoziate senza bando per prestazioni "infungibili". . . . .	75
5.3.	Il procedimento . . . . .	79
5.4.	I termini nelle procedure negoziate senza bando . . . . .	80
5.5.	La c.d. rinegoziazione dell'offerta come ulteriore ipotesi di trattativa privata: limiti di ammissibilità . . . . .	81
6.	Le ulteriori ipotesi di trattativa privata e procedura negoziata nel codice: rinvio. . . . .	84
7.	La sorte delle ulteriori ipotesi di trattativa privata e procedura negoziata previste da leggi speciali non abrogate espressamente dal codice . . . . .	85

**Capitolo 64****DIALOGO COMPETITIVO**

(Roberto Invernizzi)

1.	Premesse . . . . .	93
1.1.	Il dialogo fra acquirente pubblico e il mercato e la sua evoluzione. . . . .	93
1.2.	L'evoluzione normativa dello strumento . . . . .	95
1.3.	Il dialogo competitivo nel d.lgs. n. 163 del 2006: riflessioni su di un insuccesso . . . . .	96
1.4.	Potenzialità (ipotetiche) future. . . . .	99
2.	Il dialogo competitivo nel quadro dei nuovi strumenti di negoziazione e di acquisizione di informazioni dal mercato. . . . .	101
2.1.	Generalità: il micro-sistema normativo della negoziazione. . . . .	101
2.2.	Dialogo competitivo e figure affini; elementi di distinzione . . . . .	103
3.	I presupposti applicativi e i limiti soggettivi; le novità rispetto alla disciplina <i>ex</i> d.lgs. n. 163 del 2006. . . . .	105
3.1.	Generalità . . . . .	105
3.2.	Gli (apparenti) limiti applicativi soggettivi. . . . .	107
3.3.	I presupposti applicativi. Nei settori ordinari. . . . .	110
3.3.1.	Le ipotesi <i>ex</i> art. 59, co. 2, lett. <i>a</i> ). . . . .	110
3.3.2.	Le ipotesi <i>ex</i> art. 59, co. 2, lett. <i>b</i> ). . . . .	114
3.4.	I presupposti applicativi. Nei settori speciali . . . . .	117
3.5.	Il limite esterno della proporzionalità e dell'efficienza . . . . .	117
4.	Il procedimento . . . . .	118
4.1.	Conferma dei caratteri fondamentali dell'istituto . . . . .	118
4.2.	Impostazione generale . . . . .	119
4.3.	La pre-qualificazione . . . . .	119
4.4.	La fase del dialogo . . . . .	122
4.5.	La gara in senso stretto . . . . .	127
5.	Conclusioni. . . . .	129

**Capitolo 65****PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE**

(Gennaro Terracciano e Leonello Marraccini)

1.	Il quadro generale . . . . .	133
2.	Le direttive europee . . . . .	135
3.	La disciplina prevista dal nuovo codice dei contratti pubblici . . . . .	138
3.1.	I presupposti e l'indizione della gara. . . . .	139
3.2.	Le domande di partecipazione . . . . .	140
3.3.	La scelta degli operatori economici da invitare alla gara . . . . .	140
3.4.	Le fasi della procedura . . . . .	141
3.5.	Le negoziazioni. . . . .	141
3.6.	Le fasi successive di negoziazione . . . . .	141
3.7.	Il criterio di aggiudicazione . . . . .	142
4.	Considerazioni critiche e conclusive . . . . .	142

**Capitolo 66****ACCORDO QUADRO**

(Francesco Saverio Cantella)

1.	Finalità e qualificazione giuridica dell'accordo quadro . . . . .	147
2.	La disciplina positiva . . . . .	152
2.1.	Oggetto e contenuto minimo . . . . .	152
2.2.	Ambito soggettivo di applicazione. . . . .	159
2.3.	La durata degli accordi quadro e dei contratti applicativi . . . . .	160
2.4.	Le tipologie di accordo quadro e il divieto di modifiche sostanziali delle condizioni ivi fissate . . . . .	163
2.5.	I metodi di affidamento degli appalti esecutivi. . . . .	167
2.6.	<i>Segue</i> : la fase del rilancio competitivo . . . . .	171
3.	Le convenzioni quadro Consip. Cenni . . . . .	174

**Capitolo 67****PROCEDURE TELEMATICHE**

(Francesco Cardarelli)

1.	Gli appalti elettronici: definizione, finalità, norme . . . . .	181
2.	Il sistema dinamico di acquisizione: definizione e caratteristiche . . . . .	184
2.1.	L'istituzione del sistema dinamico di acquisizione e suo procedimento . . . . .	187
3.	Le aste elettroniche . . . . .	191
4.	I cataloghi elettronici . . . . .	196
5.	Le procedure svolte attraverso piattaforme telematiche di negoziazione. . . . .	199
6.	(Spunti di) Conclusione: lo stato dell'arte . . . . .	204

**Capitolo 68****CONSULTAZIONI PRELIMINARI DI MERCATO,  
PARTECIPAZIONE PRECEDENTE DI CANDIDATI O OFFERENTI**

(Cesare Lamberti)

1.	Un istituto non del tutto innovativo . . . . .	209
2.	La struttura, i cambiamenti, gli sviluppi . . . . .	211
3.	Le direttive e i codici: somiglianze e differenze . . . . .	213
4.	Dialogo tecnico e dialogo competitivo, documentazione tecnica e specifiche tecniche: più aspetti dello stesso problema. . . . .	215
5.	Le consultazioni preliminari di mercato . . . . .	217
6.	La partecipazione precedente di candidati e di offerenti . . . . .	220
7.	La "turbata libertà di scelta" (art. 353- <i>bis</i> c.p.) . . . . .	222
8.	Il parere dell'ANAC . . . . .	224
9.	Le criticità della disciplina. . . . .	225
10.	Conclusioni . . . . .	226

**Capitolo 69****SPECIFICHE TECNICHE**

(Roberto Invernizzi)

1.	Premesse . . . . .	229
1.1.	Evoluzione nella continuità. . . . .	229
1.2.	Gli interessi sostanziali rilevanti e la risposta del sistema . . . . .	232
2.	Le specifiche tecniche . . . . .	234
2.1.	Definizione . . . . .	234
2.2.	Tutele ed esigenze particolari . . . . .	236
2.3.	Il <i>quomodo</i> della prescrizione delle specifiche tecniche . . . . .	238
2.3.1.	Le regole di base. . . . .	238
2.3.2.	L'indicazione di marchi, brevetti o provenienze particolari . . . . .	240
2.4.	Il principio di equivalenza . . . . .	243
2.4.1.	Inquadramento; ragioni della estrema rilevanza concreta. . . . .	243
2.4.2.	Riepilogo delle fattispecie normative di riferimento . . . . .	245
2.4.3.	Il principio di equivalenza; immanenza o necessità di formalizzazione <i>ad hoc</i> in ogni <i>lex specialis</i> . . . . .	246
2.4.4.	Il principio di equivalenza; immanenza o necessità di addurlo da parte dell'offerente . . . . .	249
2.4.5.	Considerazioni applicative concrete . . . . .	253
3.	Conclusioni. . . . .	255

**Capitolo 70****ETICHETTATURE**

(Roberto Leonardi)

1.	Le etichettature come mezzo di prova delle specifiche tecniche . . . . .	257
2.	L'art. 69 del d.lgs. n. 50 del 2016: i presupposti di applicabilità . . . . .	259
3.	Le regole in tema di etichettature . . . . .	262

**Capitolo 71****PUBBLICITÀ DEGLI ATTI DI GARA**

(Antonio Lirosi e Raffaella De Rose)

1.	L'avviso di preinformazione. . . . .	265
1.1.	Premessa e termine di pubblicazione. . . . .	265
1.2.	Modalità di pubblicazione . . . . .	267
1.3.	L'avviso di preinformazione come strumento di indizione della gara . . . . .	268
1.4.	Ambito oggettivo e soggettivo di applicazione . . . . .	270
1.5.	Il contenuto . . . . .	270
2.	Il bando di gara . . . . .	272
2.1.	Il ruolo cardine dell'ANAC nella redazione del bando di gara . . . . .	274
2.1.1.	I criteri da seguire per l'interpretazione del bando di gara . . . . .	276
2.2.	Il contenuto minimo del bando di gara . . . . .	278

2.3.	Publicazione del bando a livello europeo . . . . .	284
2.3.1.	I rapporti tra la pubblicazione del bando a livello europeo e nazionale . . . . .	287
2.4.	Publicazione del bando a livello nazionale . . . . .	288
2.4.1.	Le modifiche del bando di gara e il principio del <i>contrarius actus</i> . . . . .	293
2.4.2.a)	Il <i>dies a quo</i> per l'impugnazione del bando di gara . . . . .	294
2.4.2.b)	Le ipotesi in cui può procedersi all'immediata impugnazione del bando di gara . . . . .	294
2.4.2.c)	La partecipazione alla procedura quale requisito per l'impugnazione del bando. . . . .	302
2.4.2.d)	La tutela accordata in relazione al mancato rispetto degli oneri pubblicitari. . . . .	304
3.	Digitalizzazione e trasparenza della procedura ad evidenza pubblica. . . . .	304
3.1.	La disponibilità elettronica dei documenti di gara ai sensi dell'art. 74 del d.lgs. n. 50 del 2016 . . . . .	306
3.1.1.	Eccezioni alla regola generale . . . . .	307
4.	La lettera d'invito e il rapporto con il bando di gara . . . . .	308
4.1.	La disciplina. . . . .	309

## Capitolo 72

### TERMINI PER LE DOMANDE E LE OFFERTE

(Ruggiero Dipace)

1.	La flessibilità di individuazione dei termini . . . . .	313
2.	La proroga dei termini. . . . .	317
3.	Il regime dei termini nelle procedure telematiche . . . . .	319

## Capitolo 73

### PROFILI FORMALI E SOSTANZIALI DELLE OFFERTE. VARIANTI IN SEDE DI OFFERTA

(Enrico Soprano e Paolo Vosa)

1.	Offerte. . . . .	321
1.1.	Natura dell'offerta . . . . .	321
1.2.	Chi può presentare l'offerta . . . . .	323
1.3.	Forma dell'offerta . . . . .	324
1.4.	Contenuto . . . . .	326
1.5.	Sottoscrizione . . . . .	330
2.	Le varianti in sede di offerta . . . . .	332
2.1.	La previgente disciplina. . . . .	332
2.2.	La nuova disciplina comunitaria . . . . .	336
2.3.	Il nuovo codice dei contratti pubblici. . . . .	338

**Capitolo 74****INFORMAZIONE DEI CANDIDATI E DEGLI OFFERENTI  
E ACCESSO AGLI ATTI DI GARA**

(Marco Lipari)

1. L'accesso agli atti nelle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici e i suoi limiti. . . . .	341
2. Le novità del codice del 2016. L'eliminazione dell'accesso immediato agli atti e le sue conseguenze sulla determinazione del termine "effettivo" di proposizione del ricorso . . . . .	342
3. L'evoluzione complessiva della disciplina dell'accesso ai documenti: l'accesso civico nel "decreto trasparenza" e l'accesso civico generalizzato ("FOIA") nel "decreto Madia" . . . . .	345
4. Le ragioni della disciplina differenziata dell'accesso nei contratti pubblici. . . . .	350
5. Il differimento dell'accesso. Gli elenchi degli aspiranti concorrenti . . . . .	353
6. Il differimento dell'accesso alle offerte e alla verifica dell'anomalia . . . . .	357
7. Il divieto di divulgazione dei documenti riservati e le sanzioni per la sua violazione . . . . .	358
8. La conferma dell'estensione del divieto di divulgazione ai servizi e alle forniture. . . . .	361
9. Le esclusioni oggettive dall'accesso. Gli appalti secretati. I segreti tecnici o commerciali contenuti nelle offerte . . . . .	362
10. La soppressione dell'ipotesi degli "ulteriori aspetti riservati delle offerte" . . . . .	366
11. L'inaccessibilità dei pareri legali . . . . .	367
12. Le relazioni riservate del direttore dei lavori e dell'organo di collaudo . . . . .	371
13. La segretezza delle relazioni riservate nel d.P.R. n. 554 del 1999 . . . . .	372
14. La soluzione nel codice del 2006 e nel d.P.R. n. 207 del 2010: l'inaccessibilità delle relazioni riservate. La conferma nel d.lgs n. 50 del 2016 . . . . .	374
15. Le soluzioni tecniche per le aste elettroniche . . . . .	376
16. Il temperamento tra accesso e riservatezza. La limitata accessibilità alle offerte . . . . .	377
17. La soppressione delle regole particolari per i settori speciali e per le specifiche tecniche . . . . .	386
18. La conferma del superamento della <i>libera visione</i> degli atti concernenti le trattative private . . . . .	387

**Parte IX****SELEZIONE DEI CANDIDATI E DELLE OFFERTE****Capitolo 75****COMMISSIONI DI GARA**

(Roberto Colagrande e Claudio Fanasca)

1. Premessa . . . . .	393
2. Ambito di applicazione. . . . .	395
2.1. Dal punto di vista oggettivo . . . . .	395
2.2. Dal punto di vista soggettivo. . . . .	396
2.3. Dal punto di vista temporale. La disciplina transitoria . . . . .	397

3.	La nomina e la composizione della commissione di gara . . . . .	398
3.1.	Sul momento della nomina. . . . .	398
3.2.	La scelta dei commissari . . . . .	400
3.3.	Gli appalti sotto soglia, di non particolare complessità e di ricerca e sviluppo . . . . .	403
3.4.	L'individuazione del presidente della commissione . . . . .	404
3.5.	La nomina dei commissari nel regime transitorio . . . . .	406
4.	La comprovata esperienza e professionalità dei commissari . . . . .	406
5.	Le cause di incompatibilità, astensione ed esclusione . . . . .	408
6.	Le modalità di funzionamento . . . . .	413
6.1.	Indicazioni sulla commissione nei documenti di gara. . . . .	413
6.2.	Numero e caratteristiche professionali dei commissari . . . . .	414
6.3.	Modalità di sostituzione dei commissari e del presidente. . . . .	414
6.4.	Compiti attribuiti alla commissione. . . . .	415
6.5.	Durata e svolgimento dei lavori . . . . .	417
6.6.	Ricostituzione della commissione di gara in caso di annullamento delle operazioni di gara . . . . .	418
6.7.	Le spese per il funzionamento della commissione . . . . .	420
7.	La commissione di gara per i concorsi di progettazione e nei concorsi di idee . . . . .	421
8.	L'albo nazionale dei commissari istituito presso l'ANAC. . . . .	422
8.1.	Il quadro normativo di riferimento. . . . .	422
8.2.	Le sezioni dell'albo. . . . .	423
8.3.	Cause ostative all'iscrizione. . . . .	424
8.4.	Il procedimento di iscrizione. . . . .	425
8.5.	L'aggiornamento dell'albo . . . . .	426
8.6.	Le sanzioni. . . . .	428
8.7.	La disciplina transitoria. . . . .	429

## Capitolo 76

### “FORCELLA”

(Rosanna De Nictolis)

1.	Profili generali. . . . .	431
2.	La forcella nella legislazione italiana anteriore al codice appalti del 2006 . . . . .	432
3.	La forcella nelle direttive appalti. . . . .	433
4.	La disciplina della forcella nel codice appalti . . . . .	434
4.1.	La nozione. . . . .	434
4.2.	L'ambito applicativo . . . . .	435
4.3.	I presupposti . . . . .	435
4.4.	I criteri di scelta delle imprese incluse nella forcella . . . . .	435
4.5.	Il numero minimo dei candidati da invitare . . . . .	436
4.6.	Il numero massimo dei candidati da invitare . . . . .	436
4.7.	L'invito. . . . .	437
4.8.	La riduzione per fasi successive dei candidati nella procedura negoziata previo bando e nel dialogo competitivo . . . . .	437
4.9.	La forcella nei settori speciali e nelle concessioni . . . . .	438

**Capitolo 77****GARANZIE**

(Maurizio Zoppolato)

1.	Le garanzie, in generale . . . . .	441
1.1.	L'evoluzione normativa . . . . .	441
1.2.	L'ambito oggettivo di operatività delle garanzie e l'esclusione nei settori speciali . . . . .	443
1.3.	Le problematiche comuni: i fideiussori . . . . .	445
1.4.	La garanzia in contanti o titoli di Stato. . . . .	450
1.5.	La riduzione per le imprese certificate. . . . .	451
1.6.	Le garanzie prestate dai raggruppamenti . . . . .	461
1.7.	L'operatività delle cauzioni nelle concessioni . . . . .	465
1.8.	La rilevanza degli schemi-tipo . . . . .	467
1.9.	La rivalsa ed il diritto di regresso. Il rilascio da più garanti . . . . .	468
2.	La cauzione provvisoria . . . . .	471
2.1.	Evoluzione normativa, attuale quantificazione ed ambito operativo . . . . .	471
2.2.	L'impegno alla cauzione definitiva . . . . .	473
2.3.	La funzione della cauzione provvisoria . . . . .	477
2.4.	I requisiti della cauzione provvisoria . . . . .	480
2.5.	La sottoposizione della cauzione provvisoria al soccorso istruttorio . . . . .	481
3.	La garanzia definitiva. . . . .	483
3.1.	Evoluzione normativa . . . . .	483
3.2.	La qualificazione giuridica della garanzia definitiva. . . . .	484
3.3.	L'entità della garanzia. . . . .	487
3.4.	La funzione della garanzia definitiva . . . . .	491
3.5.	La durata della garanzia . . . . .	496
3.6.	Lo svincolo progressivo . . . . .	498
3.7.	La facoltà di esenzione dalle garanzie . . . . .	501
3.7.1.	I contratti di importo inferiore a 40.000,00 €. . . . .	502
3.7.2.	Le forniture particolari. . . . .	503
3.7.3.	Gli operatori economici di comprovata solidità . . . . .	504
3.7.4.	Le modalità operative dell'esenzione . . . . .	506
4.	Il regime dei progettisti . . . . .	508
4.1.	Il quadro normativo previgente. . . . .	508
4.2.	La disciplina del nuovo codice. . . . .	510
5.	Le assicurazioni nell'esecuzione . . . . .	511
5.1.	L'inquadramento in generale e la riferibilità solo agli appalti di lavori . . . . .	511
5.2.	La polizza di esecuzione. . . . .	512
5.3.	La polizza indennitaria decennale . . . . .	516
5.4.	La polizza decennale di responsabilità civile . . . . .	518
5.5.	La decorrenza delle polizze nei contratti di particolare valore e la mancata prestazione. . . . .	519
6.	La garanzia globale di esecuzione . . . . .	521
6.1.	L'origine normativa dell'istituto. . . . .	521
6.2.	Le garanzie nel nuovo codice. La garanzia di buon adempimento. . . . .	524
6.3.	La garanzia per la risoluzione . . . . .	525

**Capitolo 78****CRITERI DI AGGIUDICAZIONE**

## Sezione I

## Criteri di aggiudicazione

(Francesco Cardarelli)

1.	I criteri di aggiudicazione nella disciplina europea . . . . .	531
2.	<i>Segue</i> : il costo del ciclo di vita . . . . .	539
3.	L'attuazione delle direttive: la legge delega . . . . .	542
4.	I principi in tema di aggiudicazione nel codice . . . . .	546
5.	I criteri di aggiudicazione secondo la tassonomia del codice: il minor prezzo. . . . .	549
6.	Il miglior rapporto qualità/prezzo: i parametri . . . . .	553
7.	I criteri premiali. Il <i>rating</i> di legalità come criterio di valutazione delle offerte . . . . .	558
8.	La discrezionalità della stazione appaltante nella scelta dei criteri di valutazione, dei relativi punteggi e delle soglie di sbarramento . . . . .	560
9.	La riparametrazione . . . . .	564
10.	L'onere di impugnazione immediata del criterio di aggiudicazione. . . . .	567
11.	Il criterio del prezzo o costo fisso. . . . .	572
12.	L'indicazione in offerta dei costi della manodopera e degli oneri aziendali di sicurezza . . . . .	573
13.	Le varianti in sede di offerta. Rinvio . . . . .	576
14.	La facoltà di non aggiudicare la gara . . . . .	577

## Sezione II

## Formule e modelli matematici OEPV

(Carlo Cresta)

1.	Riferimenti normativi . . . . .	581
2.	La scelta del modello matematico da utilizzare . . . . .	585
3.	Metodi di calcolo dei coefficienti relativi ai singoli elementi delle offerte . . . . .	586
3.1.	Elementi di natura quantitativa . . . . .	586
3.2.	Elementi di natura qualitativa . . . . .	590
4.	Formazione della graduatoria . . . . .	599
4.1.	Il metodo aggregativo compensatore. . . . .	599
4.2.	Il metodo ELECTRE . . . . .	600

**Capitolo 79****OFFERTE ANORMALMENTE BASSE**

(Vincenzo Neri)

1.	Le finalità della disciplina in materia di offerte anormalmente basse . . . . .	607
1.1.	I principi comunitari . . . . .	608
1.2.	La giurisprudenza della Corte costituzionale. . . . .	610
2.	Cenni storici . . . . .	611

3.	La disciplina originariamente dettata dall'art. 97 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e poi superata dal d.l. 18 aprile 2019, n. 32 . . . . .	613
4.	Le regole introdotte con il c.d. decreto "sblocca-cantieri" (d.l. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla l. 14 giugno 2019, n. 55) quando l'aggiudicazione avviene con il criterio del prezzo più basso . . . . .	616
5.	L'individuazione delle offerte anormalmente basse quando il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. . . . .	618
6.	Il numero delle offerte e la verifica facoltativa di anomalia . . . . .	619
7.	Il procedimento di verifica delle offerte. La richiesta delle giustificazioni. Premessa . . . . .	621
	7.1. La competenza. Brevi cenni storici . . . . .	621
	7.2. La competenza nel codice del 2016. . . . .	623
	7.3. Le giustificazioni fornite a corredo dell'offerta presentata . . . . .	624
	7.4. Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse. La richiesta di giustificazioni . . . . .	625
	7.5. Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse. La natura giuridica del termine . . . . .	627
8.	Il contenuto delle giustificazioni . . . . .	629
9.	Le valutazioni dell'amministrazione . . . . .	632
10.	L'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse . . . . .	636
11.	La motivazione dell'atto conclusivo del procedimento di verifica . . . . .	637
12.	L'individuazione delle offerte anormalmente basse negli appalti sotto-soglia . .	639

### **Capitolo 80**

#### **VERBALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI GARA, AVVISI SUGLI APPALTI AGGIUDICATI, RELAZIONI UNICHE SULLE PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE**

(Enrico Soprano e Paolo Vosa)

1.	Verbalizzazione delle operazioni di gara . . . . .	647
	1.1. L'evoluzione normativa . . . . .	647
	1.2. Le modalità e la tempistica della verbalizzazione. . . . .	648
	1.3. Principio di continuità delle sedute e conservazione dei plichi . . . . .	649
2.	Avvisi sugli appalti aggiudicati . . . . .	650
	2.1. L'evoluzione normativa . . . . .	650
	2.2. La finalità dell'avviso di post-informazione . . . . .	651
	2.3. L'avviso di post-informazione relativo agli appalti dei settori ordinari . .	651
	2.4. L'avviso di post-informazione relativo agli appalti dei settori speciali . .	652
	2.5. La pubblicazione degli avvisi di post-informazione . . . . .	653
3.	Le relazioni sulle procedure di aggiudicazione . . . . .	653
	3.1. L'evoluzione normativa . . . . .	653
	3.2. Finalità della relazione e dell'obbligo di conservare i documenti . . . . .	654
	3.3. Le relazioni sulle procedure di aggiudicazione nei settori ordinari . . .	654
	3.4. Le relazioni sulle procedure di aggiudicazione nei settori speciali . . . .	656